



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Gruppo Consiliare
UDC**

Consiglio regionale della Toscana
Interrogazione a risposta Orale n. 314
Prot. n. 7448/2.17.2 del 12.06.2006

Firenze, 9 giugno 2006

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Toscana
Sede

Oggetto: In merito alla somministrazione nelle strutture ospedaliere della regione Toscana della pillola abortiva RU486. *Interrogazione urgente a risposta orale.*

Il sottoscritto Consigliere regionale,

PRESA VISIONE di un articolo di stampa (Avvenire, fascicolo "E' Vita", del 25 maggio 2006) nel quale si legge: "Giorni fa a Roma al pronto soccorso del Policlinico Gemelli si è presentata una donna con un' emorragia in corso. Il medico di turno ha accertato che si trattava di un aborto, e si è proceduto al raschiamento. Nel corso dell'anamnesi, su richiesta dei medici, la signora ha spiegato che l'aborto non era spontaneo, ed ha raccontato di aver ricevuto a Siena la pillola abortiva, la RU 486, e di essere poi tornata a casa. In realtà il metodo chimico prevede due somministrazioni di farmaci, diversi tra loro, a distanza di un paio di giorni: di regola l'espulsione avviene dopo l'assunzione della seconda sostanza, la prostaglandina, che induce le contrazioni. In questo caso, invece (che si riscontra nel 3-6%) la paziente aveva già abortito dopo la prima pillola, ma si era verificata una delle complicazioni più comuni con la Ru 486: l'emorragia. A rendere molto difficile il monitoraggio di casi come questo - che potrebbero essersi già verificati - è il fatto che la paziente avrebbe anche potuto non dire nulla ai medici, che quindi avrebbero rubricato l'evento come raschiamento per emorragia da aborto spontaneo";

PRESO ATTO altresì di quanto riportato sulla stampa (La Repubblica, 25 maggio 2006) relativamente ad alcune affermazioni dell'assessore regionale alla salute Enrico Rossi secondo il quale, a proposito della riduzione di richieste della pillola abortiva all'ospedale di Pontedera, "l'accesso al farmaco è ostacolato dalle complicate procedure di acquisizione. E poi i medici che somministrano la pillola rischiano di essere messi all'indice o addirittura minacciati";

*interroga con urgenza
il Presidente della Giunta regionale
per conoscere:*

- quante sono ad oggi le somministrazioni di pillola abortiva Ru486 negli ospedali toscani, e come tale somministrazione è distribuita nel tempo;
- se in questi mesi sono state riscontrate e registrate complicità derivanti dall'uso della suddetta pillola;
- quante siano state le pazienti che, dopo la somministrazione, hanno richiesto e ottenuto la dimissione volontaria dalla struttura ospedaliera;
- se e in quali casi vi siano stati medici minacciati e messi all'indice per aver somministrato la pillola abortiva.

Marco Carraresi